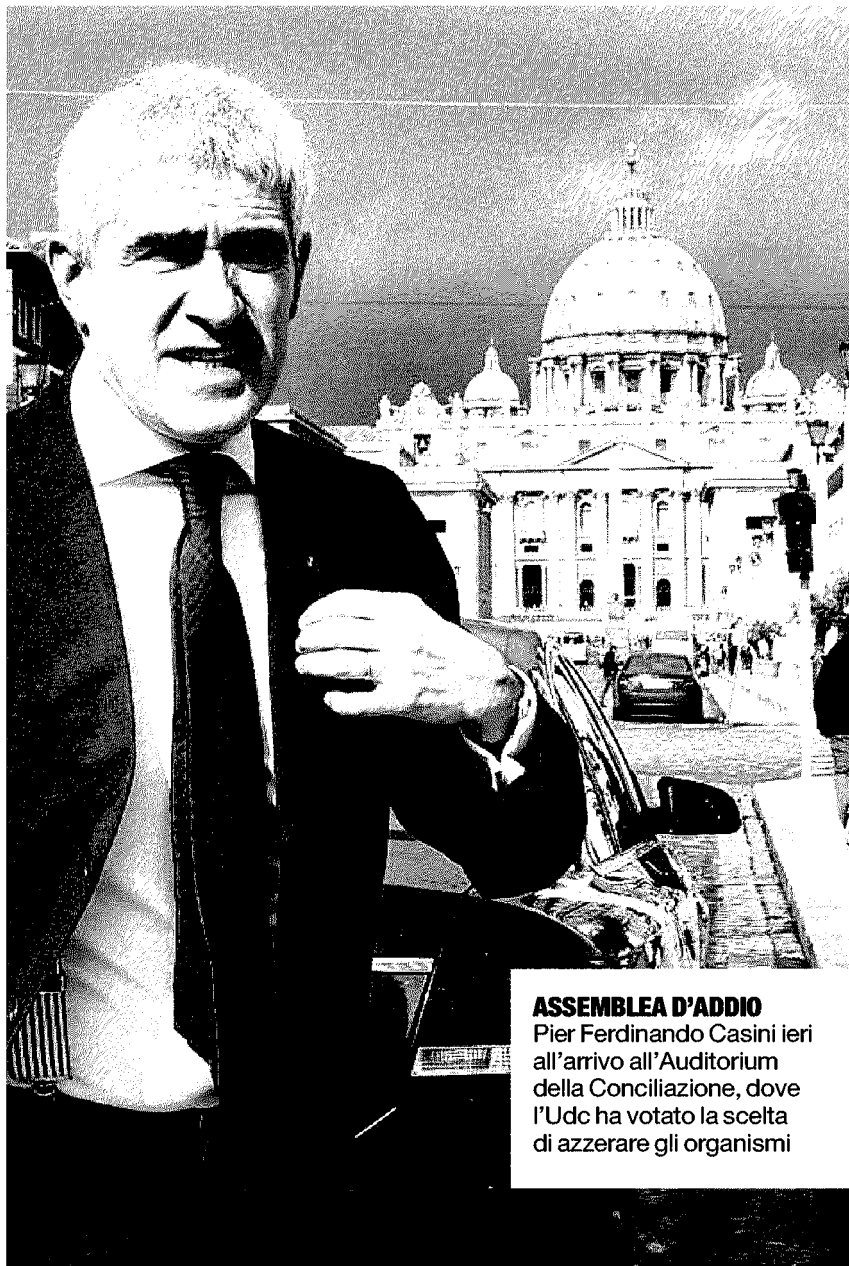


La sfida

Casini, opa sul Pdl: ma sosteniamo Monti Alfano: "Con Silvio un nuovo Predellino"

Azzerati i vertici Udc. Bersani: noi l'usato sicuro, no al voto anticipato



ASSEMBLEA D'ADDIO
Pier Ferdinando Casini ieri
all'arrivo all'Auditorium
della Conciliazione, dove
l'Udc ha votato la scelta
di azzerare gli organismi

GIOVANNA CASADIO

ROMA — Casini e Alfano fanno a gara: al Partito della Nazione - che dovrebbe, nelle intenzioni del leader centrista, scompaginare il

campo dei moderati - risponde il segretario del Pdl annunciando un nuovo predellino. Un'iniziativa «che cambierà il corso della politica in Italia e sarà accompagnata dalla più innovativa campagna



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

elettorale che il nostro paese abbia conosciuto dalla discesa in campo di Berlusconi a questa parte». Alfano non vuole aggiungere molto altro, afferma che ad andare «oltre il Pdl» - parola d'ordine lanciata da Beppe Pisanu nel manifesto firmato da 29 senatori pidellini - ci sta pensando Berlusconi stesso. Insomma, attacca Alfano, il destino dei moderati non è certo nelle mani di una riunione tra Fini, Casini e Rutelli nella stanza del presidente della Ca-

Il leader centrista: "Nessuno saboti il governo Monti, non è una parentesi transitoria"

mera che «non profuma di aria fresca ma sa di naftalina lontano un miglio». La partita per il voto dei moderati è aperta.

Casini va avanti. L'assemblea dell'Udc ieri azzerò i vertici del partito, primo passo verso lo scioglimento. Solo su un punto c'è la frenata del leader centrista: non tira più in ballo i ministri tecnici del governo Monti, che vedrebbe bene in squadra nel Partito della Nazione, Passera in testa. Era stato accusato di indebolire Monti con avances premature. Chiarisce la lealtà al Professore e ribadisce: «L'operazione-salvataggio del paese è ancora in corso, nessuno può permettersi di sabotarla». Aggiunge: «La nostra iniziativa e la sua riuscita si misura sulla capacità di rafforzare questo tentativo senza esitazioni. Confermiamo un appoggio senza riserve, senza se e senza ma a un governo che abbiamo insediato per salvare l'Italia dalla deriva greca. Avanti in piena autonomia». Quindi, nessun veto incrociato. «Chi pensa a sabotaggi se ne assuma la responsabilità». Per Casini si andrà al voto quando Monti avrà finito il suo lavoro nel 2013, e «Monti non è una parentesi transitoria nella vita italiana ma l'ultimo serio tentativo di rinascita nazionale: politici e tecnici sono sulla stessa barca e devono remare insieme».

Messaggio al Pdl e al Pd. Ai quali il leader Udc invia un paio di bordate. «Francamente le risposte nervose, a volte veramente fuori luogo, che abbiamo ascoltato in queste ore, sono solo il segno di una profonda crisi di chi le esprime». Comunque, nella versione di Casini, tutto si tiene: dal cambiamento della legge elettorale in senso proporzionale alla fine del-

l'epoca dell'uomo solo al comando. Lancia l'Opa sul Pdl. «La stagione delle risse e degli insulti è finita - ha ribadito parlando all'assemblea centrista - è illusorio pensare che si riapra la fase degli uomini della Provvidenza». E ha invitato i co-fondatori Fini e Rutelli e il suo stesso partito a non esitare, a non coltivare paure, perché le «casacche del passato sono sempre più logore e prive di significato». Un appello rivolto anche ai possibili compagni di strada, a Pisanu (e agli altri inquieti del Pdl), al presidente della Ferrari, **Montezemolo**.

Le novità moderate non sembrano per ora preoccupare il Pd. Bersani ironizza, sul Pdl in particolare: «Gli altri hanno bisogno di una riverniciata, noi non sentiamo questa esigenza. Per il Pdl che ci ha portato fin qua, il rinnovamento deve essere molto più radicale, una trasformazione alla Mandrake...». Con tutte queste novità, «siamo noi alla fine "l'usato sicuro". Il Pd è qui da quattro anni, non è più una ipotesi, come si è visto nei momenti decisivi, siamo affidabili. Il nostro rinnovamento sarà quello di aprirci di più alla società». Ma tanto per dissipare dubbi sui timori da parte dei Democratici, il segretario assicura: «Sulle novità che vengono dal centro, non mi aspetto grandissime novità, credo che ci sia un disagio forte nel centrodestra». Tuttavia un Polo della Nazione che si impossessasse della vocazione maggioritaria che è stata del Pd, non potrebbe che scompaginare la strategia democratica. Lealtà a Monti ripetuta anche da Bersani: «Niente voto in autunno, Monti fino al 2013».

UNA RIVOLUZIONE POLITICA

«Dopo le elezioni amministrative da me e da Berlusconi arriverà la più grossa novità della politica italiana che ne cambierà il corso nei prossimi anni e sarà accompagnata dalla più innovativa campagna elettorale dal '94 a oggi»

NAFTALINA

«Se il destino dei moderati italiani dovesse dipendere dall'incontro tra Casini, Fini e Rutelli non credo sarebbe un gran destino... quella stanza dove si sono riuniti non profuma di aria fresca ma sa di naftalina lontano un miglio»

AD HORAS

Mercoledì sera a Otto e 1/2, su La7, Casini dice che matureranno novità "ad horas", cioè prestissimo, nell'area dei centristi e in particolare nell'Udc, il partito da lui fondato e guidato

AZZERAMENTO

Giovedì l'Udc ufficializza la scelta di azzerare i suoi organi dirigenti per favorire la nascita di un nuovo movimento. La svolta e le sue implicazioni vengono discusse in un vertice tra Casini, Fini e Rutelli

APPELLO DI PISANU

Sempre giovedì viene allo scoperto Pisanu, senatore del Pdl da tempo critico con la linea di Berlusconi. Un suo documento che chiede di andare "oltre il Pdl" è firmato da 29 senatori e appare come un segnale verso Casini

COSTITUENTE

Ieri si è riunita la Costituente di centro, organismo ponte dell'Udc verso la nuova formazione. All'inizio dell'estate un'assemblea a Todi sarà l'occasione per riunire i soggetti interessati a partecipare

GROSSA NOVITÀ

Ieri il segretario del Pdl, Alfano, ha detto che dopo le elezioni comunali annuncerà "la più grossa novità della politica italiana dalla discesa in campo di Berlusconi nel '94, una cosa che rivoluzionerà tutto"